



OLTRE IL GIARDINO

Alberto Statera



TANGENTOPOLI ANNI DUEMILA FERRARI, ESCORT E "ALTRE UTILITÀ"

Il 17 febbraio 1992 segna l'inizio della fine della prima Repubblica, con l'arresto a Milano di Mario Chiesa e il dissolvimento di Dc, Psi, Pli, Pri, Psdi. Vent'anni dopo, un uragano di scandali ben più corposi di quel primo storico episodio tangenziale - i pochi milioni di lire buttati nel gabinetto dal "mariolo" socialista - preannuncia una frana del sistema di potere milanese incardinato sul presidente della Regione, il ciellino Roberto Formigoni, ma anche su uomini della sinistra come Filippo Penati. Nel frattempo, il partito berlusconiano, travolto da un numero di scandali ormai persino difficile da censire, ha dovuto lasciare il campo al governo "strano" dei professori.

Il ventennale ha prodotto alcuni libri rievocativi, tra cui "Eutanasia di un potere" (Marco Damilano per Laterza) e "Alla fine della fiera" (Federico Ferrero per Add Editore), nei quali si ricostruiscono quegli eventi, una straordinaria analisi



Il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**

"scientifica" dei quali era già stata fatta dal magistrato Piercamillo Davigo con Grazia Mannozi in un tomo di qualche anno fa. Ma nessuno si è ancora addentrato a sufficienza nella Tangentopoli del nuovo millennio per raccontarne riti e cerimoniali, tecniche e trucchi, l'evoluzione ventennale di una corruzione che ha avvolto tutto il paese in una spirale

poderosa e ha contribuito a gettare l'Italia nella crisi economica. Le cronache giudiziarie e le intercettazioni telefoniche hanno svelato i mille nuovi espedienti adottati al posto dell'antica mazzetta di banconote nella scatola di scarpe, tuttavia ancora praticata ai livelli inferiori, ma manca un catalogo dei metodi corruttivi di quella che il giudice Davigo chiama la sottocultura criminale dei gruppi dominanti.

Venti anni fa - racconta a Ferrero Alberto Mario Zamorani, ai tempi vicedirettore generale dell'Italstat di Ettore Bernabei che governava la cupola delle imprese per le grandi opere - "si trattava di contributi di 50, 100 milioni di lire. Altre epoche: se oggi lei si presenta a un consigliere circoscrizionale e gli offre 25 mila euro, questo glieli tira dietro". Ma soprattutto Zamorani conia la definizione della nuova Tangentopoli: non più, come nel 1992, la volgare mazzetta, ma "la corruzione delle altre utilità": dalle vacanze in barca al volo privato gratuito, dall'appartamento di pregio comprato "all'insaputa" alla caparra per una casa che resterà nelle tasche del venditore, dalla Ferrari al portone alla escort in hotel da 1.500 euro a notte, dalle false consulenze all'assunzione di mogli e amanti. Ma gli espedienti sono centinaia. Vogliamo aprire un piccolo concorso, senza "altre utilità", per chi ci segnalerà il più inedito e geniale?

a.statera@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA